

Territorio al bivio

Milano invecchia Una smart city per chi è fragile

**Gabriella
Tonello***



I Covid 19 avanza inesorabilmente anche a Milano, una minaccia per tutti, ma maggiore per gli anziani. Già nel periodo del lockdown sono loro quelli che più hanno sofferto a causa della pandemia. In particolare, in quei mesi di dolore si sono evidenziate le carenze della medicina territoriale e dell'assistenza domiciliare e sono emersi episodi drammatici di solitudine che non sempre hanno trovato la giusta audience sui mezzi d'informazione. Abbiamo tutti memoria dei terribili bollettini dalle Rsa, in qualche caso reticenti, che mettevano in luce i numerosi problemi di medicina interna e l'abbandono da parte dell'Ats. Ma anche oggi non è migliore la situazione dei tanti anziani soli, in quarantena a domicilio. Manca un'assistenza domiciliare adeguata che non può essere scaricata esclusivamente sui medici di famiglia. Nei mesi precedenti, il volontariato si è dimostrato prezioso nel dare aiuto alle persone più sole e più fragili. Ma, alla lunga, non può essere sufficiente. Servono interventi strutturali. Milano è una città

che invecchia. Il 44% della sua popolazione ha più di 50 anni. Gli ultrasessantacinquenni superano i 316.000 (23% degli abitanti), le donne sono 189.000. Gli ultra novantenni, secondo l'Istat, sono 22.100. Vivono prevalentemente in nuclei di due oppure soli, spesso in vecchi casseggiati a più piani, nei quali le barriere architettoniche (come l'assenza di ascensori) rendono la loro vita difficile. Oppure, quando si aggravano e i figli se lo possono permettere, si ritirano in una delle case di riposo pagando rette altissime. Fra dieci/quindici anni gli ultrasessantenni saranno la maggioranza della popolazione milanese. I temi della medicina di territorio, dell'assistenza domiciliare, dei luoghi di socializzazione, delle barriere architettoniche, dovranno diventare centrali almeno quanto quelli della modernizzazione e dell'economia. La "Smart city" non va intesa solo al servizio delle attività economiche e dei consumatori, ma anche, direi soprattutto, dei più fragili e dei più poveri. I sindacati dei pensionati chiedono di sviluppare un grande confronto. Milano città alla portata di tutti, ricchi e poveri, forti e deboli, giovani e anziani: è il sogno da realizzare, ma siamo ancora lontani.

***Fnp-Cls Milano Metropoli**